

Mozione n. 5 del 31 gennaio 2019

(ex art. 109 del Regolamento del Consiglio Comunale)

PREMESSO CHE

- in Commissione Giustizia del Senato, è stato presentato un disegno di legge a prima firma del senatore Pillon in materia di Diritto di Famiglia e affido familiare;
- tale disegno nel prefiggersi l'intento di attivare una presunta, "bigenitorialità perfetta" atta a consentire ai minori rapporti paritetici con entrambi i genitori, prevede l'attivazione dei seguenti percorsi:
 - 1 - mediazione obbligatoria a pagamento per le coppie con figli minori che intendano separarsi;
 - 2 - adozione del "piano genitorialità" contenente rigide norme applicative quali l'affido condiviso obbligatorio, la doppia domiciliazione/residenza obbligatoria dei minori, il mantenimento diretto dei figli con conseguente abolizione dell'assegno di mantenimento, l'obbligo per chi mantiene la casa familiare nell'interesse dei figli di versare un canone di affitto nonché una norma che permette al Giudice, in caso di "alienazione parentale", la possibilità di trasferire il minore in una casa famiglia in attesa che il "mediatore", ricostruisca il rapporto con il padre;

CONSIDERATO CHE

- tale proposta di legge così come formulata rappresenta un palese tentativo di controllo da parte dello Stato su scelte private in ambito familiare;
- di fatto concretizza una grave regressione culturale sul piano della consapevolezza del ruolo del genitore, del ruolo della donna rafforzando tra l'altro il vecchio "potere patriarcale";
- il provvedimento in parola nel riscrivere il Diritto di Famiglia in chiave repressiva si arroga anche il potere di definire quale sia il modello di "genitorialità perfetta";
- lo stesso arretra di decenni l'idea di famiglia menzionando unicamente famiglie eterosessuali composte da un "padre" e una "madre";
- pertanto cancella di fatto le famiglie omogenitoriali e i loro figli;
- le rigide procedure contenute nello stesso rischiano di prolungare ancor più i tempi della conclusione del delicato percorso per la separazione e per l'affido con ovvie ricadute psicologiche sia sui minori che per i genitori;
- tale progetto di Legge, tra l'altro, nella redazione del documento tecnico di accompagnamento, non menziona alcun studio tecnico scientifico o universitario che ne giustifichi l'esigenza sociale;
- sebbene tale materia rientra nelle competenze Statali, l'Ente Territoriale più vicino ai cittadini quali il Comune non può esimersi dall'esprimere il proprio parere in merito ad argomenti che hanno una ricaduta non solo nei cittadini che vi risiedono ma anche sui servizi che lo stesso gestisce;

per quanto su esposto

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA IMPEGNA
LA SINDACA

ad esprimere ai Presidenti delle Camere la massima contrarietà nei confronti della proposta di Legge n. 735 concernente "Norme in materia di affido condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bigenitorialità".

F.to: Tempesta, Zannola, Baglio, Piccolo e Pelonzi.

La suestesa mozione è stata approvata dall'Assemblea Capitolina con 29 voti favorevoli e l'astensione del Consigliere Bordoni, nella seduta del 31 gennaio 2019.